

“Scriventi dai margini”: il progetto “MonasteroJunior” per la democratizzazione della conoscenza

Claudia Cantale¹, Maria Rachele Sidoti², Patricia Vinci²

¹ *Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Scienze Umanistiche*, ² *Officine Culturali, Associazione Culturale*

Abstract. Nell’ambito delle ricerche sull’audience development e del digital heritage, a Catania si è sviluppato un progetto di creazione di contenuti digitali per una mappa interattiva con il coinvolgimento attivo di studenti provenienti dalla Scuola Secondaria di Primo Grado per la fruizione del Monastero dei Benedettini, bene Unesco e sede universitaria.

Keywords. Digital Heritage; Cultural Heritage; Audience Development; Education; Trasferimento tecnologico

Introduzione

La democratizzazione della conoscenza e la conservazione della memoria collettiva sono gli obiettivi di Archivi, Musei e Biblioteche, il cui ruolo è di custodire e alimentare la ricerca, ma anche di educare. Il patrimonio storico-artistico è portatore di conoscenza: è “un insieme di esposizione di fatti o idee, presentando in modo ragionato un giudizio o un risultato sperimentale, trasmesso agli altri attraverso un determinato mezzo di comunicazione in una certa forma sistemica” (Bell, 1967). I beni culturali sono però anche medium nel senso di “ciò che collega – raccoglie – due mondi: il visibile e l’invisibile” (Aiello, 1999). Il “medium-collezione” è “collettore di esperienza”, raccoglie l’esperienza collettiva e sociale.

Il dibattito sulle nuove tecnologie e sui sistemi relazionali e sociali basati sulle reti di comunicazione impongono a chi si occupa di patrimonio culturale una riflessione sul tema delle strategie di accesso alla conoscenza e della produzione di prodotti culturali originali. Nell’ambito del digital heritage al centro vi è oggi l’utente, reale o potenziale, su cui si basano ricerche e programmi dell’audience development. Nel clima di spinta all’innovazione tecnologica, sociale e culturale, è indispensabile l’ibridazione tra settori come quelli dell’informatica, del

design, della pedagogia, delle scienze sociali e umanistiche.

L’ampliamento e la diversificazione dei pubblici si verificano attraverso le azioni educative (diversificazione) e del marketing (ampliamento). “Il miglioramento della relazione ha a che fare con tutte quelle attività, quei servizi e quelle soluzioni volte a creare migliori condizioni di esperienza per i pubblici coinvolti, rafforzando, ad esempio, le capacità di interpretazione dei contesti di riferimento, fornendo adeguati sistemi di mediazione, proponendo modalità di fruizione congruenti con le esigenze dei diversi pubblici” (Bollo, 2014).

1. Il progetto “MonasteroJunior”

Il progetto “MonasteroJunior” nasce come output delle ricerche sull’audience development condotte dal team di progettisti dell’associazione Officine Culturali, in collaborazione con Micron, azienda del settore dei semiconduttori, l’Istituto Comprensivo Caronda di Catania, il Dipartimento di Scienze Umanistiche (DISUM) e il Dipartimento di Matematica e Informatica (DMI) dell’Università degli Studi di Catania. Il progetto mira alla realizzazione partecipata, attraverso il coinvolgimento attivo di ragazzi in età pre-adolescenziale, di una mappa multimediale interattiva che consenta l’orientamento

spaziale e narrativo al Monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena, attuale sede del DI-SUM, una struttura che racconta la storia della città di Catania e che è riconosciuto dall'UNESCO quale patrimonio dell'umanità oltre che «opera di grande interesse per l'Architettura Contemporanea».

I ragazzi dell'I. C. Caronda, coinvolti in un processo di ricerca, elaborazione, gestione e conservazione dei contenuti digitali, hanno acquisito competenze in ambito umanistico e tecnologico. Integrando alle informazioni reperite sul web quelle provenienti da ricerche condotte all'interno dell'Archivio del Museo della Fabbrica dei Benedettini, essi hanno poi rappresentato le conoscenze acquisite tramite forme testuali e grafiche, sperimentando rudimenti di architettura e di rappresentazione dell'informazione. L'interfaccia grafica, infatti, dell'app è costruita a partire dai disegni dei ragazzi. La mappa virtuale sarà scaricabile e utilizzabile da tutti gratuitamente all'interno del Monastero, mirando ad un target di fruitori di età compresa tra i 10 e i 14 anni.

La scelta di coinvolgere gli alunni dell'I. C. Caronda non è stata casuale, poiché la scuola accoglie molti ragazzi provenienti da contesti socio-economici complessi con numerosi casi di disagio e abbandono scolastico. Essi descrivono quel 64% degli italiani tra i 6 e i 17 anni che nel 2014 non hanno fruito di attività culturali né di internet. L'età e il contesto di provenienza sono stati fattori decisivi per la sperimentazione educativa e dal punto di vista tecnologico: sono forti, infatti, le barriere cognitive ed emotive che allontanano dal patrimonio culturale i teenagers, i quali spesso vedono i beni culturali e l'università come luoghi distanti dalle proprie esigenze (Sani, Trombini, 2003). Tuttavia l'ambiente in cui crescono non è privo di tecnologie: quasi tutti sono dotati di smartphone e in casa hanno un pc e una rete internet. Le loro competenze digitali non sono diverse da quelle reali: non consultano enciclopedie o dizionari on-line, non sono esercitati alla lettura critica e alla ricerca di fonti affidabili, non sviluppano capacità legate alla scrittura creativa. Sono, dunque, «scrittori dai margini» (Petrucci, 1998; Fiorimonte, 2010),

rappresentando la sineddoche della massa di alfabetizzati alla tecnica, sia della scrittura sia della tecnologia, ma con limitate competenze.

2. Conclusioni

Il fulcro del progetto, dunque, è quello di sperimentare processi educativi e di innovazione sociale, basati sulla partecipazione, utilizzando le tecnologie per fornire un approccio libero e creativo nell'interpretazione di ciò che si può fare in e con musei, biblioteche e archivi. L'obiettivo secondario è di arricchire le informazioni aggiuntive all'interno del Monastero, luogo frequentato da circa 55000 persone ogni anno.

Riferimenti bibliografici

Aiello L. (1999), *Dallo stupore all'amicizia: sociologia dei beni culturali*, Bulzoni, Roma.

Bennato D. (2011), *Sociologia dei media digitali*, Edizioni Laterza, Roma-Bari.

Bollo A., *50 sfumature di pubblico e la sfida dell'audience development*, in Francesco De Biase (a cura di) (2014), *I pubblici della cultura. Audience development, audience engagement*, Franco Angeli, Milano. pp 163-177.

Fiorimonte D., Numerico T., et al. (2010), *L'umanista digitale*, Il Mulino, Bologna.

Petrucci A. *Scritture marginali e scrittori subalterni*, in Simone R., Albano Leoni F., et al. (a cura di) (1998), *Ai limiti del linguaggio. Vaghezza, significato, storia*, Laterza, Roma-Bari, pp 311-318.

Sani M., Trombini A. (a cura di) (2003), *La qualità nella pratica educativa al museo*, Editrice Compositori, Bologna.

Claudia Cantale

claudiacantale.oc@gmail.com

Claudia Cantale è PHD Student in Studi sul Patrimonio Culturale presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Catania. È socia fondatrice di Officine Culturali, associazione che si occupa di servizi educativi e di fruizione per il Monastero dei Benedettini, per l'Orto Botanico e per il Museo di Archeologia dell'Università di Catania. In Officine Culturali riveste il ruolo di Communication Supervisor e Social Media Manager.

Maria Rachele Sidoti

mariarachelesido@gmail.com

Maria Rachele Sidoti si occupa di educazione al patrimonio culturale sia nell'ambito della progettazione di attività volte al coinvolgimento attivo di bambini e adolescenti sia in qualità di educatrice. È socia di Officine Culturali, associazione catanese che opera nella valorizzazione e comunicazione dei beni culturali.

Patricia Vinci

patricia.vinci@gmail.com

È responsabile dei Servizi Educativi per Officine Culturali, l'associazione di cui è co-fondatrice e che si occupa delle attività di fruizione del patrimonio culturale. Lavora soprattutto, come operatrice museale, al Monastero dei Benedettini, sede del Dipartimento di Scienze Umanistiche, luogo straordinario e importante laboratorio di sperimentazione.